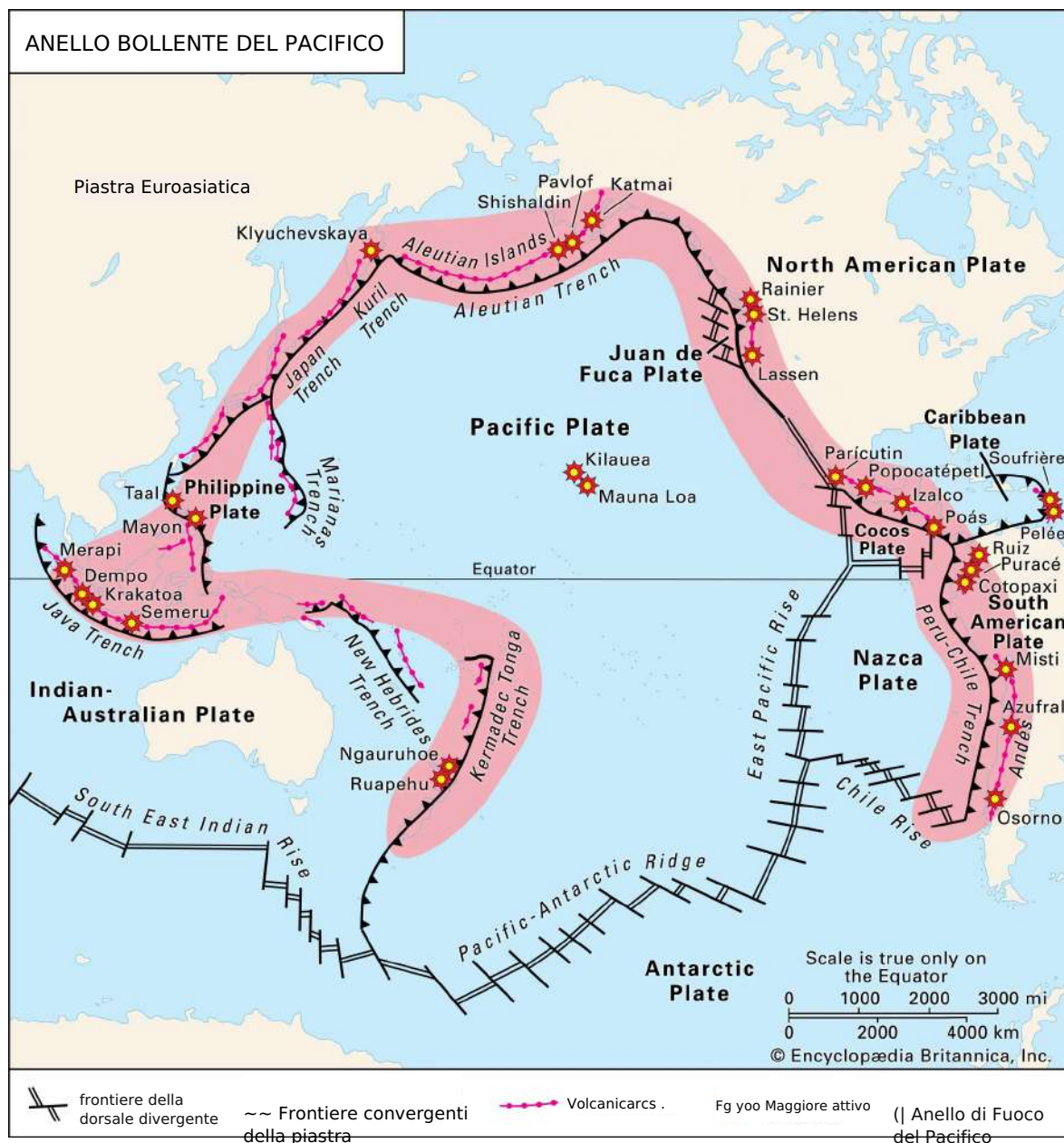


Venezuela - Una devastazione deliberata?

Di Peter Koenig

Lo scoppio in Venezuela è stato un disastro naturale? Oppure un disastro causato dall'uomo?



I due grandi terremoti del Venezuela del 24 giugno 2026 (7,2 seguiti meno di un minuto dopo da uno di 7,5 sulla scala Richter), anche chiamati un “doppietto”, a quanto sembra non sono avvenuti perché il paese si trova sul Ring of Fire del Pacifico.

Sono avvenuti perché il nord del Venezuela si trova sul confine attivo tra la placca caraibica e quella sudamericana, dove faglie significative di scorrimento come i sistemi Boconó e San Sebastián accumulano e rilasciano stress.

Collegamento al Ring of Fire

Il Ring of Fire è la cintura circum-Pacifica intorno alla Placca del Pacifico, ed è un sistema tettonico diverso dal confine della placca venezuelana. Il Venezuela appartiene al margine Caraibico-Sudamericano, non al anello di subduzione del Pacifico.

Quindi, non è forse una mera “coincidenza” che quasi contemporaneamente si siano susseguiti una serie di tremori sismici minori del Ring of Fire del Pacifico, di intensità circa 5-6 sulla scala Richter?

Tra questi c'è il Giappone: al largo della prefettura di Iwate lungo la Fossa del Giappone, magnitudo 6,9, e nella California settentrionale, vicino a Redwood Valley nella contea di Mendocino, magnitudo 5,6, oltre a diversi altri minori, nelle Filippine, soprattutto nelle Filippine meridionali / Mindanao (anche se è riportato con 7,8), citati ripetutamente nei sismi del Ring of Fire; Papua Nuova Guinea (PNG); Isole Salomone e isole pacifiche vicine, spesso raggruppate con PNG nello stesso cinturone sismico.

Al momento dell'ultimo rapporto confermato, il 2 luglio 2026, i terremoti in Venezuela del 24 giugno 2026 hanno causato 1.719 morti. Il numero di dispersi, secondo Reuters, è di 55.000, mentre Euronews cita fino a 68.000 dispersi, il che significa che il conteggio delle vittime potrebbe aumentare notevolmente.

Il PNUD stima danni fisici diretti pari a circa 6,7 miliardi di dollari, con un intervallo dichiarato tra 4,7 e 8,7 miliardi. Non include i costi di interruzione economica più ampia, gli effetti a cascata sulle infrastrutture o le spese di ricostruzione a lungo termine. Il PNUD nota inoltre che l'impatto totale è di solito molto più alto, spesso circa 1,5-3 volte i danni diretti.

Una stima approssimativa, comunemente citata, del governo venezuelano per le sue ricchezze di idrocarburi è di circa US\$18 trilioni, una cifra approssimativa confermata da Forbes, utilizzando un prezzo del petrolio conservativo intorno a \$60 al barile.

Dato le sofisticate tecnologie di ingegneria meteorologica, inclusi terremoti, il controllo degli Stati Uniti (vedi [questo](#)), una domanda legittima, intellettualmente onesta: la “coincidenza” è sorprendente, il contesto geopolitico è suggestivo (re-imposizione completa della nuova Dottrina Monroe (Donroe), oltre al fatto che il Venezuela sia il paese più ricco di idrocarburi al mondo), in questa era mutevole, è ragionevole chiedersi se stia accadendo qualcosa di più di quanto si veda?

I terremoti venezuelani potrebbero essersi verificati deliberatamente nel contesto dell’anello di fuoco del Pacifico, dove i terremoti sono frequenti? Per ora rimane una domanda aperta, non (ancora) un fatto dimostrato.

Peter Koenig è un analista geopolitico, autore regolare per Global Research, e ex economista presso la Banca Mondiale e l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS),